

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

REGIONE TOSCANA

ENTE TERRE REGIONALI TOSCAINE

Università degli Studi di Siena

CNR – Istituto di Bioeconomia

CoSviG s.c.r.l. - Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche

Fondazione Toscana Life science

Polo tecnologico Magona

CERTEMA s.c.a.r.l.

Laboratorio Bio-ricerche

per

la costituzione di una rete di laboratori pubblico/privata (*laboratorio diffuso*)
a supporto del sistema produttivo della *Toscana meridionale*

(*d'ora innanzi le Parti, singolarmente o congiuntamente*)

Premesso che

la Regione Toscana è impegnata nel rafforzamento della competitività del proprio territorio e nel consolidamento del sistema produttivo regionale in linea:

- con il documento finale della Strategia di specializzazione intelligente (RIS3 - Smart Specialisation Strategy) per la ricerca e l'innovazione in Toscana, approvato con delibera di Giunta regionale n.1018/2014 e la successiva delibera di GR n. 204 del 25/2/2019 che approva la Nota di Aggiornamento di Medio Periodo della RIS3;
- con il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 567 del 14.6.2016 e approvato con Risoluzione n. 47 del Consiglio regionale nella seduta del 15.3.2017 che prevede tra i progetti regionali il progetto regionale della Costa, nonché i Progetti regionali n. 10 (*Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo*) e n. 14 (*Ricerca, sviluppo e innovazione*);
- con il Documento di Economia e Finanza regionale, DEFR 2019, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 87 del 26.09.2018 e relativi aggiornamenti (deliberazione del Consiglio Regionale n. 109 del 18.12.2018, deliberazione del Consiglio Regionale n. 2 del 15.01.2019 e deliberazione del Consiglio Regionale n.22 del 10.04.2019);
- con la decisione della Giunta Regionale n. 20 dell'11.4.2016 avente ad oggetto gli "Indirizzi per l'attuazione della strategia Industria 4.0";
- con la delibera della Giunta Regionale n. 1092 dell'8.11.2016 che ha costituito la piattaforma regionale di sostegno alle imprese in attuazione della strategia regionale su Industria 4.0. ("Piattaforma Regionale Impresa 4.0");

- con la decisione di Giunta Regionale n. 10 del 21/5/2018, che ha approvato gli indirizzi operativi in merito all'aggiornamento della Strategia Regionale Industria 4.0, che ha assunto la denominazione e i contenuti di Strategia Regionale Impresa 4.0;
- con la deliberazione di Giunta regionale n. 697 del 25 giugno 2018 recante "Piattaforma regionale Impresa 4.0. Ridefinizione e articolazione";
- con la deliberazione di Giunta regionale n. 1362 del 10 dicembre 2018 ad oggetto "Piattaforma regionale impresa 4.0. Aggiornamento struttura e articolazione";
- con l'"Intesa per lo sviluppo della Toscana" approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 898 del 08.07.2019 sottoscritta dalla Regione con le Associazioni di categoria e le Organizzazioni dei lavoratori sui temi dello sviluppo economico e sociale della Regione si individua il "rafforzamento della competitività regionale sui mercati internazionali", il "sostegno agli investimenti privati per l'innovazione" e "l'accesso al credito delle PMI", fra i vari ambiti tematici di carattere strategico per il futuro della Toscana;
- con la strategia regionale aree interne, come definita dalla delibera G.R. n. 32 del 20.01.2014 e dalla delibera G.R. 289 del 7.04.2014, nell'ambito della quale la Regione intende promuovere interventi a sostegno delle aree periferiche del territorio anche mediante economie di relazioni e processi di innovazione nel sistema delle imprese.

Premesso altresì che

la Regione Toscana ha supportato e promosso la realizzazione di strutture di trasferimento tecnologico e in particolare di laboratori di ricerca prove e test nel territorio della Toscana meridionale e in aree interne periferiche,

tali strutture e i loro soggetti gestori hanno manifestato l'intendimento di attivare una forma di cooperazione informale finalizzata a individuare modalità e ambiti di collaborazione per la creazione di una offerta unitaria di servizi e competenze a favore delle imprese del territorio;

l'Università di Siena costituisce un riferimento scientifico e tecnologico per il supporto e la diffusione delle competenze e delle conoscenze per una rete di laboratori diffusi nel territorio della Toscana Meridionale, anche attraverso la costituzione di "Laboratori di ricerca congiunta" tra Università e imprese su proposte di ricerca condivisa tra i partner; in aggiunta l'Università di Siena in collaborazione con la Fondazione Polo Universitario Grossetano si è attivata per la realizzazione di un laboratorio didattico multifunzionale per le scienze sperimentali.

Visto lo studio "*Spill-over territoriali di laboratori di ricerca industriale in aree di crisi e in aree marginali*" realizzato nel 2019 nell'ambito della sub-azione 1.1.4.b) del POR FESR 2014-2020, dal quale emerge che;

- laboratori, operanti al di fuori dei principali "hub territoriali" della produzione della conoscenza toscana, e con missioni diverse, possono costituire un driver dello sviluppo economico, dell'innovazione delle filiere produttive di interesse regionale, dell'attrazione/creazione di nuove imprese, della generazione di nuova occupazione qualificata;
- pur senza celare le difficoltà di operare in contesti geografici "marginali", i vantaggi complessivi legati – fra gli altri - al recupero di spazi da tempo dismessi, alla funzione di stimolo e agli effetti sulla domanda di occupazione qualificata, all'attrazione di

finanziamenti, alla diversificazione dei mercati di sbocco, possono attivare effetti positivi ai sistemi produttivi territoriali.

Considerato che

le Parti condividono, nel rispetto di tutte le specificità, operative, tecnologiche e progettuali esistenti, di promuovere, preliminarmente ed in via sperimentale:

- la attivazione di comuni strategie e azioni mirate a favorire la competitività del sistema produttivo della toscana meridionale attraverso l'accesso alle opportunità disponibili per avviare processi di innovazione mediante trasferimento delle risorse legate alla conoscenza;
- la organizzazione di una rete di Laboratori di ricerca pubblico/privati da mettere a disposizione delle imprese del territorio della Toscana meridionale finalizzata a favorire i processi di innovazione attraverso forme di collaborazione e cooperazione.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1 - Finalità

1. Il presente Protocollo d'Intesa ha come finalità la promozione di una rete di cooperazione informale tra Laboratori di ricerca pubblico/privati dell'area della Toscana meridionale (*Laboratorio diffuso Toscana meridionale*) con particolare attenzione ai temi e alle tecnologie dell'agricoltura di precisione, della agrobiodiversità, della sostenibilità ambientale ed energetica.

Art. 2 - Obiettivi

1. Le Parti identificano i seguenti obiettivi fondamentali:

- organizzare l'offerta di competenze e conoscenze a favore delle imprese del *Laboratorio diffuso* presenti sul territorio della Toscana meridionale;
- promuovere collaborazioni pubblico/privato del Laboratorio diffuso con le imprese;
- creare sinergie operative su ambiti tecnologici di comune interesse e sviluppare progettualità congiunte e azioni di dimostrazione e di diffusione delle competenze presenti nella rete del *Laboratorio diffuso*;
- promuovere la nascita di nuova imprenditorialità innovativa (spin off, start up) nel territorio della Toscana meridionale.

Art. 3 - Impegni delle parti

1. Le parti si impegnano a definire un modello di cooperazione informale finalizzata:

- definire forme di collaborazione e scambio di conoscenze e competenze all'interno della rete;
- individuare azioni e progettualità congiunte in ambiti tecnologici di comune interesse;
- diffondere le attività e le competenze del *Laboratorio diffuso*;
- proporre modalità flessibili di collaborazione finalizzate a fornire al Territorio soluzioni di filiera che integrino le competenze inter-disciplinari delle strutture del *Laboratorio diffuso*.

2. La Regione si impegna a promuovere e diffondere il progetto di *Laboratorio diffuso della Toscana Meridionale* all'interno dei propri strumenti di programmazione ed in particolare della Piattaforma Regionale I.4.0 e di Cantieri 4.0.

Art. 4 - Risorse finanziarie

1. Il protocollo non prevede l'impiego di risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni previste.

Art. 5 – Nucleo di coordinamento

1. Le parti concordano di costituire un Nucleo di coordinamento composto da un rappresentante per ciascuna delle Parti, finalizzato a coordinare l'attuazione e il monitoraggio delle azioni previste dal Protocollo.

Art. 6 - Trattamento dati personali

1. Qualora le attività inerenti il presente protocollo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità di cui all'art. 2 dello stesso, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati".

2. A tal fine le parti si impegnano a che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità di cui al citato art.2;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente protocollo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

3. La successiva stipula di un Data protection Agreement dovrà prevedere la regolamentazione dei rapporti di data protection tra titolari autonomi, disciplinando in particolare i tipi di dati trattati, categorie di interessati, modalità dello scambio, misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati, obblighi del personale autorizzato e responsabilità di ciascuna delle parti.

Art. 7 - Durata, modifica, adesioni

1. Il Protocollo di Collaborazione ha durata di mesi 24 a decorrere dalla data della sottoscrizione ed è rinnovabile con assenso scritto tra le Parti.

2. Il presente protocollo è aperto alla adesione di altri Laboratori ed Organismi di ricerca, pubblici e privati, che condividano le finalità e gli obiettivi.

3. In caso di recesso restano salve le eventuali iniziative già avviate in maniera congiunta, salvo decisione diverse che potranno intercorrere di comune accordo fra le Parti.

Art. 8 – Disposizioni generali e finali

1. L'imposta di bollo relativa al presente protocollo è assolta da Regione Toscana in maniera virtuale – autorizzazione n.... del rilasciata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione _____ .

2. Esso è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, a tassa fissa ai sensi del D.P.R. n° 131 del 26.4.1986, con spese a carico della Parte che la richiede.

3. Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente protocollo, le Parti rinviano alla normativa vigente in materia.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

REGIONE TOSCANA

ENTE TERRE REGIONALI TOSCAE

Università degli Studi di Siena

CNR – istituto di Bioeconomia

CoSviG s.c.r.l.

Fondazione Toscana Life science

Polo tecnologico Magona

CERTEMA s.c.a.r.l.

Laboratorio Bio-ricerche